

## Indice analitico lessico

ALLODIO. Proprietà piena, regolata dal diritto romano, non sottoposta a diritti feudali, priva di vincoli alla vendita, alla trasmissione ereditaria, alla destinazione d'uso: 33, 306.

ARMINIANESIMO. Tendenza moderata del calvinismo, che diminuisce il ruolo della predestinazione ed esalta il rango e la ritualità della Chiesa. Arminio, teologo calvinista olandese: 158, 159; in Inghilterra il clero anglicano arminiano esalta il ruolo della Chiesa: 162-67; i repubblicani arminiani contro gli orangisti ortodossi in Olanda: 244.

ASIENTO. Accordo, contratto fra la monarchia spagnola e un imprenditore o una compagnia privilegiata per una qualunque fornitura. Per antonomasia di schiavi neri: 83, 104; *l'asiento* agli inglesi dopo la guerra di Successione spagnola: 173, 181.

ASSEMBLEE DI STATI. Cortes, Stati Generali, Diete, Parlamenti (ma fin dal Cinquecento il Parlamento inglese assume più ampio ruolo). Istituzioni rappresentative dei ceti: clero, nobiltà (eventualmente alta e bassa), borghesie, eventualmente contadini, la cui funzione è di fornire consenso politico e risorse finanziarie al sovrano. La Dieta imperiale: 46; il collegio cardinalizio: 48; il ruolo istituzionale di rappresentanza delle assemblee: 56, 57; la difesa delle «libertà»: 66; in Polonia e Ungheria: 70, 71; rafforzamento in Polonia nel Cinquecento: 71-73; gli Stati Generali in Francia, il Parlamento in Inghilterra: 131; le Cortes spagnole: 134; il Maggiore Consiglio veneziano: 137; gli Stati boemi nel 1618: 142; la monarchia assoluta contro le assemblee di stati: 147, 148; magistrati del parlamento e rappresentanti degli stati in Francia: 156; nelle Province Unite: 158, 159; il *liberum veto* della Dieta polacca: 177; le assemblee fra rappresentazione e rappresentanza: 220-226; la convocazione degli stati francesi nel 1789: 254-57.

AUTCRAZIA. Forma di potere politico teorizzata per l'Impero russo, che non riceve legittimità dalla Chiesa ma direttamente da Dio, sebbene attraverso la Chiesa, ma solo come tramite. Si giustifica dunque da sé, e quindi prevede la sottomissione della Chiesa e di ogni altra gerarchia e istituzione. Dopo la caduta di Costantino-

poli Ivan III rifiuta l'investitura papale a imperatore d'Oriente: 15; l'imperatore d'Occidente non è un autocrate: 49; lo zar non riceve la legittimità dalla Chiesa: 69, 70.

**BORGHESIA. CITTÀ.** I borghesi sono gli abitanti del borgo, ossia della città, con i suoi statuti, privilegi, le sue «libertà». Fino al Settecento, il termine indica i cittadini e le attività non agricole e commerciali, contrapposti al mondo rurale dominato dalla nobiltà e dal lavoro agricolo. Poi, dall'Ottocento, designa la classe degli imprenditori, degli industriali, detentori del capitale nel sistema capitalistico. Le città europee non sono solo addensamenti di popolazione; ma anche centri di attività commerciali e produttive, e altresì di istituzioni, di culture giuridiche, religiose, amministrative e politiche complesse e originali. In Europa città più fitte, numerose, differenziate che in altre aree del mondo, uno dei caratteri originali dell'Occidente europeo: 9-16; la borghesia ottocentesca vede nelle città il luogo della modernizzazione che ha permesso di uscire dal Medioevo: 16; i borghesi portatori di valori di libertà: 37; le città nel Mediterraneo orientale: 62; scarsità di tessuto urbano nell'Europa orientale: 68-73; nessun ruolo della borghesia nella spinta portoghese alle esplorazioni geografiche: 74, 75; il pluralismo cittadino spagnolo nel Quattrocento: 118; le borghesie cinquecentesche alla ricerca di cariche nobilitanti: 130, 131; il presunto tradimento della borghesia nella cosiddetta crisi del Seicento: 154; ruolo delle borghesie nell'Olanda repubblicana, nella Rivoluzione inglese e nello sviluppo assolutistico francese: 157-70; la rete cittadina alle origini del capitalismo: 207-11; lo Stato come comitato d'affari della borghesia, secondo il marxismo: 213, 214; le città come fondamento di pluralismo istituzionale: 214, 215, 219-21; la Rivoluzione francese e la sua componente borghese liberale: 258, 259; la borghesia finanziaria appoggia la monarchia orleanista in Francia: 286; il Belgio borghese: 287; la borghesia francese contro la rivoluzione democratica: 290; la borghesia nello sviluppo del capitalismo: 305-11; borghesie coloniali, borghesia «compradora»: 320-23, 332.

**CAPITALE. CAPITALISMO.** Ricchezza che viene investita nella produzione o nella speculazione finanziaria e che produce profitto. Fino al Settecento il capitalismo designa l'ampia disponibilità di capitale finanziario, la grande ricchezza mobiliare; anche la propensione finanziaria delle attività commerciali. Dall'Ottocento è il modo di produzione fondato sulla separazione e l'antagonismo fra ricchezza investita e lavoro salariato. Il capitalismo come una delle armi flessibili europee: 6; il capitale è uno dei tre fattori della produzione, insieme alla terra e al lavoro: 71; l'impiego dei capitali nell'inflazione cinquecentesca: 99-104; difficoltà nella transizione seicentesca dal feudalesimo al capitalismo: 154; Venezia e Genova alle origini del capitalismo: 211; il capitalismo ottocente-

SCO: 305-12; l'impiego di capitali nella prima rivoluzione industriale: 314; il socialismo revisionista e il rafforzamento del capitalismo: 317.

**CLIENTELA. PATRONAGE.** Rapporto di dipendenza, di scambio fra protezione e fedeltà, costitutivo di una parte politica e di una rete di potere. Fra Cinque e Seicento, nella formazione della politica moderna: 148-50; le catene di fedeltà dalla monarchia inglese: 162; clientele *whig* e meccanismi elettorali in Inghilterra: 190-93; clientele e partiti nel Seicento: 194, 195.

**COMPAGNIA PRIVILEGIATA.** Associazione di grandi commercianti internazionali che ricevono in «privilegio» l'esclusiva di interi territori coloniali, di rotte commerciali, di porti e del relativo governo politico. Compagnie e colonizzazione: 87; compagnie bancarie: 104; compagnie produttive nel sistema mercantilista: 169, 170; la Compagnia delle Indie, protetta dal governo inglese e osteggiata dai coloni americani: 201, 205, 206; la Compagnia delle Indie Olandesi, modello di tutte le altre: 212, 236; declino delle compagnie privilegiate nel Settecento: 239; passaggio dal privilegio al mercato capitalista: 310, 311; la *East India Company* nell'assoggettamento dell'Asia: 319, 320, 322.

**COMUNITÀ.** Collettività giuridicamente ordinata, culturalmente, soprattutto religiosamente omogenea, fornita di identità collettiva. Nella piccola dimensione eventualmente endogamica, e in quel caso rafforzata da legami di parentela, o ideologicamente e religiosamente fortemente caratterizzata, anche nel senso della chiusura e del fanatismo, o istituzionalmente protetta e strutturata. Su grande scala, dotata di ordinamento politico, di gerarchia, fedeltà a un'aristocrazia, al re o all'imperatore come capo naturale. Il matrimonio come strumento per rafforzare i legami di una piccola comunità: 20, 21; l'idea di comunità cristiana alla base dell'istituzione imperiale: 44, 45; la comunità e i suoi legami di fedeltà: 46; il pluralismo giurisdizionale: 51, 57; la competenza ecclesiastica sulla comunità dei credenti: 59; il coinvolgimento della comunità nel conflitto politico nell'Islam: 63-66; debolezza delle comunità e del pluralismo in Europa orientale: 72; la comunità di santi nell'anabattismo: 93; comunità rurali e prelievo fiscale e signorile: 102; *comuneros* e opposizione ai progetti imperiali: 119-22; idee religiose di comunità: 129, 135, 136; i *millet* ottomani: 138; la comunità divisa da interessi contrapposti: 149, 150; le comunità oggetto della fiscalità statale nel Seicento: 154, 155, 162; l'autogoverno: 192-95; i coloni americani e l'autogoverno: 201-4; il pluralismo comunitario e la legge: 217-19; la *sanior pars* rappresenta la comunità: 221-23, 225; comunità e istituzioni in antico regime: 235-41; comunità e tolleranza religiosa in Inghilterra: 243, 244; l'idea comunitaria in Rousseau: 251, 252; comunità e magistratura nella pre-rivoluzione francese: 254; giuramento comunitario nel-

la Rivoluzione francese: 259; nazione come comunità capace di difendere la sua libertà: 265; la comunità disgregata dalla rivoluzione industriale: 281-84; comunità e *nation building*: 294, 295; regolamentazioni comunitarie dell'agricoltura: 307; comunità e identità collettive: 312-15.

**CONFEDERAZIONE. LEGA.** Alleanza fra soggetti autonomi per la difesa di un principio comune, in genere di libertà, particolarmente per una politica estera. Forme di autogoverno delle fazioni oltranziste cattoliche in Francia durante le guerre di religione: 126; alleanza armata di nobili in Polonia: 177; il partito *whig* come confederazione di clientele aristocratiche: 190, 191; differenze fra aristocrazie inglese e polacca: 192; confederazione di ex colonie inglesi in America: 202-4; confederazioni e rivoluzione in Polonia: 250, 251; una possibile confederazione nel Risorgimento italiano, guidata dal papa o dalla Sardegna: 288, 289.

**CONTADO.** In Italia designa la campagna che circonda una città politicamente dominante e da cui la città ricava le proprie risorse: 112, 208.

**CORPORAZIONE.** Associazione di produttori (padroni di botteghe, lavoratori, apprendisti) dotata di una gerarchia, di funzione politica, giurisdizionale, fiscale, amministrativa, cerimoniale: 26, 35; strumento del mercantilismo: 170; fori corporativi privilegiati: 196; pluralismo giurisdizionale: 214; ruolo istituzionale e arretramento nel Settecento: 235-39, 250, 255, 279; evoluzione in Inghilterra verso la *trade union*: 282; evoluzione delle borghesie fuori dal sistema corporativo: 310.

**COSTITUZIONE.** Insieme di caratteristiche di un particolare sistema politico, pensato come un organismo naturale. «Leggi fondamentali» che regolano le libertà di un paese, poi patto fra governanti e governati. Dal Sei-Settecento e soprattutto dalle rivoluzioni americana e francese, solenne testo scritto. Lo «strumento di governo» nella Rivoluzione inglese: 166; il *Bill of Rights*: 190; la «commissione» di riforma costituzionale di Caterina II in Russia: 199; la Costituzione americana: 204-6; la Costituzione britannica: 246, 247; la Costituzione svedese abolita nel 1772: 250; progetti rousseauiani per la Corsica e la Polonia e Costituzione polacca: 251, 252; le Costituzioni della Rivoluzione francese: 256-63; Costituzioni liberali e moti del 1820: 272-77; e Rivoluzione del 1848: 285-291; lo Statuto albertino: 291; liberalismo costituzionale della Terza Repubblica francese: 297; autoritarismo plebiscitario fondato sul suffragio universale: 313; Costituzione giapponese su modello prussiano: 325.

**DEMOCRAZIA.** Quella «degli antichi» è il governo diretto del popolo, attraverso istituzioni assembleari. Dopo la Rivoluzione francese diventa un programma costituzionale di inclusione degli esclu-

si nel sistema politico, integrandone i diversi interessi e punti di vista. Evoluzione dell'idea di tolleranza e di libertà: 9; nel *New Model Army* inglese: 165, 260; la democrazia americana e la rappresentanza effettiva: 200-4; regole di inclusione nel sistema politico: 242-46; nel pensiero di Rousseau: 251, 252; democrazia giacobina: 262, 263, 271; il pensiero democratico ottocentesco: 285-297; in America: 299-305, 311-13; nella società di massa: 315-19.

**DISCIPLINAMENTO.** Imposizione di regole morali, comportamentali, di lealtà politica a società ancora troppo frammentate, condotto sia nell'Europa riformata, sia, soprattutto, controriformata. Sarebbe alla base della crescita dello Stato moderno: 122, 148, 217-223, 229, 230.

**DISPOTISMO.** Sistema politico tipico dell'Oriente (secondo gli occidentali) che esclude le libertà e il pluralismo e riconduce ogni pratica e ogni sapere alla volontà del sovrano. «Illuminato» se finalizzato alle riforme settecentesche, ma contrario alle «libertà». Nell'Oriente ottomano e in Europa orientale: 64-73; i magistrati francesi lo combattono, difendendo le libertà: 156; la Russia di fine Seicento, l'Impero ottomano, la Polonia: 174-78; le libertà inglesi contro il dispotismo: 190, 191; dispotismo illuminato: 196, 198, 214; contrapposto alla libertà: 222, 238; in Danimarca: 250; interpretato da Napoleone: 264, 265; idee settecentesche, tanto dispotiche quanto rivoluzionarie, sulla funzione della politica: 277.

**ENCLOSURES.** Recinzioni di terre demaniali in Inghilterra, dapprima abusive e comunque contrarie agli usi civici consolidati, poi invece legalizzate; ad opera di proprietari interessati prima allo sviluppo della pastorizia, più tardi della sperimentazione agricola, fra Cinque e Settecento: 132; contro le limitazioni consuetudinarie al diritto di proprietà: 215; favoriscono la rivoluzione agronomica: 307-9.

**ENCOMIENDA.** «Affidamento» di un'estensione di terra americana e dei relativi abitanti a un conquistatore spagnolo, trasmissibile solo per due generazioni, senza giurisdizione feudale, ma con concessione del reddito e del dominio sulla popolazione, teoricamente anche con l'obbligo di evangelizzazione e di protezione, base del latifondo sudamericano: 83, 84, 184.

**ERESIA.** Contestazione radicale e conflittuale della religione dominante per il suo intero contenuto dogmatico, valoriale e istituzionale, con attività di propaganda e conversione. L'eresia demoniaca delle streghe e il contrasto inquisitoriale: 29, 30; garanzie procedurali fornite dai tribunali dell'Inquisizione: 60, 61; il luteranesimo riprende temi ereticali medievali: 91, 92; natura scismatica e non ereticale della Chiesa anglicana: 128; anabattisti: 217; disobbedienza a un principe eretico: 218; necessità di convivere con l'eresia: 227; paura dell'eresia demoniaca: 229; fondamento istitutivo dell'Inquisizione: 244.

ESERCITO (NAZIONALE). Forza armata stabile formata da professionisti, oppure da soldati forniti dal territorio nazionale, che sostituisce le truppe feudali o mercenarie precedentemente usate per la guerra. Primo grande esempio è quello degli svedesi, poi del *New Model Army* inglese. La Rivoluzione francese introduce la leva obbligatoria. Il costo della creazione degli eserciti: 101; l'esercito svedese nella guerra dei Trent'anni: 144; il *New Model Army*: 165; l'esercito di Luigi XIV: 167; l'esercito prussiano: 178; l'accordo tacito settecentesco per risparmiare le forze in guerra: 179; l'esercito prussiano nella guerra dei Sette Anni: 186; unica istituzione salda nella Francia postrivoluzionaria: 260-63; la «grande armata» napoleonica: 270; l'esercito giapponese su modello europeo: 324, 325.

FAMIGLIA NUCLEARE (BILATERALE O COGNATICA). ALLARGATA O COMPLESSA. LIGNAGGIO (PATRILINEARE O AGNATICO) O STIRPE. La famiglia è nucleare se composta da una coppia parentale e dai suoi figli. Poiché è bilaterale, i gradi di parentela (zii, cugini, cognati) sono considerati equivalenti nei due rami, paterno e materno. E' questo il sistema di parentela prevalente in Europa. Benché di struttura nucleare, può però essere allargata, cioè includere una terza generazione di nipoti, ovvero fratelli e cognati con i rispettivi figli, tenuti insieme dalla proprietà o dall'attività lavorativa. In questo caso assomiglia esteriormente a una struttura patrilineare, tranne che per la bilateralità. Invece il lignaggio è il sistema di parentela a cui appartengono tutti i discendenti per via maschile da un progenitore. Famiglia europea nucleare e bilaterale, con matrimonio forte: 17-19; famiglie complesse per vincoli di lavoro e di proprietà: 19-22; valore sacrale della famiglia nucleare: 24; la famiglia agnatica del sultano: 66, 67; quella nobiliare in Occidente: 211; comunità europee prive di solide parentele agnatiche: 217; fine delle primogeniture col codice Napoleone: 267.

FAZIONE. PARTITO. La fazione è l'organizzazione, finalizzata alla lotta politica, di interessi e identità particolari di natura familiare, tribale, territoriale, clientelare, che non si subordina al «bene comune» o all'«interesse generale» della comunità. Il partito invece accetta principi costituzionali, la regolare competizione per il potere, la preminenza dell'interesse generale su quelli di parte. Base parentale della fazione: 18; dominio fazionario e signoria territoriale: 115; fazioni nell'Italia del Cinquecento: 115-20; nelle guerre di religione in Francia: 127; evolvono verso i partiti nel Seicento: 147-52; repubblicani e orangisti nelle Province Unite: 157, 158; l'assolutismo come politica non negoziata fra le fazioni: 166, 167; il partito «devoto» nella Francia del Seicento: 171; i berretti e i cappelli in Svezia: 177; *whigs* e *tories*: 189-91; dai grandi partiti religiosi seicenteschi ai partiti settecenteschi rappresentanti di interessi: 194, 195; bipartitismo britannico in Inghilterra e in Am-

rica: 204; dalla tolleranza al sistema dei partiti: 242-47; partiti di aristocratici e di borghesi nell'Europa settecentesca: 249, 250; i partiti nei sistemi liberali: 302, 303; nella società di massa: 226, 314-17.

FEUDO. SIGNORIA. DIRITTI FEUDALI. Il legame feudale è una dipendenza personale fra un signore e un vassallo, a cui viene concessa una giurisdizione su di un territorio e il relativo reddito, in cambio di fedeltà. Si può essere vassalli di diversi signori per diversi feudi. Istituito generalmente superato nell'Occidente moderno. La signoria è soltanto una giurisdizione sul territorio e i suoi abitanti, sulle attività economiche e la vita sociale, inoltre l'esercizio della giustizia civile e in alcuni casi penale, almeno in prima istanza, ma senza legami personali di fedeltà. Prevede la riscossione di «diritti» (nel Settecento detti ancora, impropriamente, «feudali»), fra i quali il *censo* è il principale. Spesso in Età moderna è già riscosso in denaro, quindi eroso dall'inflazione. Remunera la «proprietà eminente» o «diretta», distinta dal possesso della terra, la quale può passare di mano, sempre però vincolata al pagamento del *censo*, detto «ricognitivo della diretta», cioè un segnale di riconoscimento della proprietà eminente. Signoria, proprietà eminente e prelievo signorile: 33-37; matrice feudale dell'idea europea di gerarchia: 45; giurisdizioni feudali: 46; la monarchia francese contro i feudatari francesi del re d'Inghilterra: 54; il ceto militare e la sua fedeltà in cambio di un *beneficium* e di un *immunitas*: 66; differenza fra *encomienda* e feudo: 83, 84; gli anabattisti contro il prelievo signorile: 93; diritti feudali pagati ancora in natura: 102; legami fra fazioni e lignaggi feudali: 147, 148; conflitti politici e obbedienze feudali nell'Europa del Seicento: 151; effetto di cumulo fra prelievo signorile e fiscale sulle campagne francesi del Seicento: 154; l'anarchia feudale polacca: 174; le signorie di «borghi putridi» inglesi e il controllo elettorale: 191; signoria dello Stato e sua natura «patrimoniale»: 214; limitazioni della proprietà terriera: 215; la richiesta rivoluzionaria del 1789 di abolizione dei diritti feudali: 254, 255, 258, 259; il capitalismo e l'abolizione della signoria: 305-9.

GENTRY. Piccola aristocrazia inglese di campagna, proprietaria di un maniero nobilitante: un ceto che fa da ago della bilancia per il controllo sociale e politico: 132, 133, 192, 193.

GHETTO. Il piccolo quartiere di Venezia destinato nel Cinquecento a residenza esclusiva e coattiva degli ebrei. Il nome è stato poi generalizzato a indicare i quartieri ebraici nell'Europa della Controriforma, luoghi di segregazione, poi in generale i quartieri di residenza di minoranze non gradite o considerate pericolose: 15, 316.

GIANSENISMO. Tendenza rigorista del cattolicesimo, soprattutto francese, che sottolinea la grazia e addirittura la predestinazione

come unica salvezza contro la natura corrotta dal peccato originale. La predicazione del vescovo Jansen: 159; riferimento ideologico dei magistrati francesi: 171; dei rigoristi dopo la sconfitta in Francia del calvinismo: 243.

**GIURISDIZIONALISMO.** Politica mirante a riportare sotto il controllo dello Stato tutte le giurisdizioni ecclesiastiche, cioè gli ambiti di controllo istituzionale della Chiesa: 197.

**IDENTITÀ COLLETTIVA.** Capacità di rispondere alla domanda: «chi siamo noi?», di riconoscere una determinata appartenenza a una comunità locale, o religiosa, linguistica, etnica, nazionale, ovvero partitica o di classe, o invece occidentale, europea, razziale. Per gli europei caratterizzata da pretesa superiorità nei confronti dei colonizzati, e da una missione prima religiosa, poi civilizzatrice: 3; spirituale unitaria benché politicamente divisa degli europei: 10, 16; familiare: 17, 25; conferita ai maschi dal lavoro: 26; politico-religiosa nella Spagna del Quattrocento: 30; il carattere identitario locale degli europei: 46; l'identità degli spagnoli influenzata dall'Inquisizione: 60-62; pluralista europea: 72; e fede tedesca: 92; europea, lacerata dalle guerre di religione: 98; cittadine: 119; scettica e cinica degli italiani: 120; conflittuale nel Cinquecento: 129; locali e centralizzazione: 150-52; religiose in Francia: 157; europea senza unità politica: 168; razionalista e istituzionalista: 174; fazioni prive di identità ideale: 177; la nobiltà russa e l'identità di classe dirigente: 178, 179; l'identità degli africani distrutta dalla tratta: 184; l'identità plurale dei coloni inglesi d'America: 203, 204; la difesa istituzionale della varietà di identità: 220-23; bisogno di identità culturale: 228-32, 234; in rapporto alla tolleranza e alla pluralità: 243-48; nella Rivoluzione francese: 257-61, 274; nella società di massa: 299-305, 312-19, 330.

**INQUISIZIONE.** Sistema giudiziario ecclesiastico (fondato sul rito inquisitorio, cioè sulla facoltà delle autorità di procedere anche in assenza di denunce a tutela della comunità) contro l'eresia. Dapprima (sec. XIII-XIV) affidata ai vescovi con l'ausilio degli ordini mendicanti. In Spagna, dal tardo Quattrocento, centralizzata e sottoposta al controllo politico della corona. In Italia, e altrove durante la Controriforma, sottoposta al controllo della Chiesa (Congregazione del Santo Uffizio) dal 1542. Competenze dell'Inquisizione, in particolare contro la stregoneria: 29-30; spagnola: 59-61; romana: 97; ruolo politico e culturale dell'Inquisizione spagnola: 134-35; ancora nel Settecento: 196; ambiguo rapporto fra confessione e Inquisizione: 218; l'Inquisizione, il disciplinamento e il controllo sociale: 230; contro la ricerca scientifica: 244.

**INTEGRAZIONE CULTURALE. «ACCULTURAZIONE».** Fusione di culture diverse. Capacità di assumere nella propria cultura elementi di un'altra cultura. Romano-germanica: 8, 9; embrionale, nella società eu-

ropea, fra appartenenze familiari: 20; fra culture americane e spagnola: 87.

**LIBERTÀ. LIBERALISMO.** Fino al Settecento la libertà è la capacità di ciascuna comunità o istituzione di difendere i propri statuti, la propria identità e prerogative, attraverso la propria aristocrazia; è dunque la stessa cosa del privilegio e l'opposto dell'uguaglianza. Più raramente è anche però il diritto dell'individuo di compiere le proprie scelte, di maturare ed esprimere proprie posizioni, soprattutto in materia religiosa. Poi diventa la possibilità di ciascun individuo di professare le proprie opinioni e di sviluppare le proprie potenzialità. Diventa dunque il contrario del privilegio e la stessa cosa dell'uguaglianza (giuridica). Come sinonimo di tolleranza: 9; sinonimo di privilegio: 35-37; repubblicana, contrappeso all'autorità monarchica: 57; manca nell'Oriente ottomano: 66; del cristiano secondo i protestanti: 91-94; autonomia politica: 112; repubblicana e urbana: 117-22; autodifesa di classe dirigente: 138; religiosa: 140; repubblicana conservatrice: 153-58, 162-64, 177; diritto naturale: costituzionale in Inghilterra: 182, 188-93; illuminista: 194-98; personale: 200-5; autodifesa di classi dirigenti: 220-22; politica: 226; nei rapporti fra società e politica: 237-41; liberalismo: 243-48; dei nobili in rapporto ai sistemi d'Antico Regime: 250-57; in rapporto all'uguaglianza, nella Rivoluzione francese: 258-63; in rapporto alla nazione in epoca napoleonica: 264-272; nazionalismo liberale: 272-78, 284, 285; liberalismo ottocentesco: 291-96, 299-305, 311-15; anarchismo libertario: 316-18; in contrasto con l'oppressione coloniale: 332.

**LIT DE JUSTICE.** Cerimonia in cui il re di Francia si presentava di persona a una delle sue «corti sovrane», fra cui la più importante era il parlamento di Parigi, e imponeva la registrazione delle sue volontà. Prima della registrazione, senza la quale la legge non era promulgata, le corti sovrane avevano diritto di «rimostranza», cioè di rinviare i testi degli editti al re segnalando le contraddizioni con il patrimonio legislativo del regno: 156, 171, 237, 254.

**MILLET.** «nazione», in turco. Comunità dotata di giurisdizione su base religiosa e priva di fondamento territoriale. In partenza tre: musulmana, cristiana ortodossa detta «greca», ed ebraica. Alla fine dell'Impero ottomano è aggiunta la cristiana «armena» che comprende tutte le altre comunità cristiane non greco-ortodosse: 65, 138, 330.

**MERCANTILISMO. COLBERTISMO.** Politica economica sei-settecentesca, sia monarchica (in Francia colbertismo) sia repubblicana (ad esempio in Olanda) fondata sulla centralità del commercio internazionale e della quantità di denaro posseduta da ogni paese, quindi dell'auspicata prevalenza delle esportazioni sulle importazioni. Forte intervento dello Stato nell'economia, con protezione dogana-

nale, creazione di settori privilegiati o sovvenzionati, o addirittura di proprietà statale, nella produzione e nel commercio: 168-70, 177; carattere aggressivo di una politica estera mercantilista: 187; incompatibile con la libertà di mercato: 198, 212, 236.

MERCATO. Significato materiale: luogo dove si scambiano le merci, fino al Settecento sottoposto a forte controllo politico e di ordine pubblico. Diversamente: principio di determinazione delle ragioni di scambio in base al gioco più libero possibile della domanda e dell'offerta. Principio del mercato: 34, 35; mercato finanziario: 105; luogo del mercato: 130; contrapposizione fra mercato come principio e come luogo: 170; processi di unificazione e globalizzazione: 207-10; il mercato è controllato dalle corporazioni: 236; poi da appositi uffici statali: 239; la rivoluzione industriale e il mercato: 279-84; la democrazia e il funzionamento libero del mercato: 303-6, 312.

MONARCHIA DI DIRITTO DIVINO. LEGITTIMISMO. ASSOLUTISMO. La monarchia diventa «*absoluta legibus*», cioè sciolta dalle leggi, quando è in condizioni di modificarle, di modellare la società, non più costretta alla conservazione del patrimonio legislativo. È legittima perché voluta da Dio, quindi di diritto divino. Modello spagnolo: 134; tentativo assolutista degli Asburgo in Germania con la guerra dei Trent'anni: 142, 143; l'assolutismo in Francia: 147; tendenza generale nel Seicento: 154-59; il diritto divino a fondamento del rafforzamento monarchico in Inghilterra: 160, 161; Luigi XIV: 166-72; Russia e Impero ottomano fra assolutismo e dispotismo: 173-76; Svezia: 176, 177; Prussia: 178-80; il costituzionalismo inglese contro l'assolutismo: 187-93; rapporto ambiguo fra assolutismo e Illuminismo: 193-97; l'assolutismo tappa della formazione dello Stato moderno: 213-15; processi di formazione dei poteri capaci di modificare le leggi: 221-25; la monarchia assoluta favorisce le corporazioni: 235, 236; la specializzazione della politica: 238-40; agisce contro le fazioni: 250; Luigi XVI e il diritto divino: 260, 261; il ritorno al legittimismo con la Restaurazione: il re è di nuovo padrone delle persone e delle cose del suo regno, come un padre: 271-78, 293-95.

NAZIONE. NAZIONALISMO. NATION BUILDING. PATRIA. Prima (fino al Settecento) la nazione è la comunità di chi è originario della stessa città o paese. Progressivamente viene assunta a fondamento dello Stato come unità politica. Dal Sette-Ottocento, il nazionalismo si afferma come progetto di far coincidere Stato e nazione. La patria è la terra dei padri, il luogo a cui si è legati da vincoli comunitari. Fino al Settecento è soprattutto la città di origine, poi è sempre più identificata con la nazione. Diventa anche un valore spirituale, per il quale si sacrificano gli interessi particolari e perfino la vita. Nazione e suo rapporto con lo Stato moderno: il caso spagnolo: 51-54; ritardo nell'Europa orientale: 70, 71; l'idea di pa-

tria nelle crisi rivoluzionarie seicentesche: 150, 151; patriottismo americano: 204, 205; la monarchia nazionale come tappa della formazione dello Stato moderno: 214; la rappresentanza e l'interesse nazionale o della patria: 225, 226, 239, 240; la rivoluzione nazionale olandese: 243; l'idea *tory* di re patriota, gli interessi generali: 189, 190, 245-47; patrioti contro l'assolutismo: 252, 253; la rivoluzione nazionale e l'idea di patria in Francia: 258-72; il nazionalismo sacrificato dalla Restaurazione: 273-78; la ripresa patriottica dagli anni Trenta al Quarantotto: 286-91; nazionalismi italiano e tedesco: 291-95; il socialismo accusato di antipatriottismo: 297; il nazionalismo reazionario: 299; il nazionalismo in America: 305; il nazionalismo solidale di Bismarck: 313; l'inclusione collettiva nella patria e l'internazionalismo socialista: 317-19; rivoluzione nazionale, nazionalismo progressista o xenofobo in Asia: 322-26; il punto di vista imperialista sul principio nazionale: 329-34.

NOBILTÀ. OLIGARCHIA. PATRIZIATO. La nobiltà è il ceto aristocratico europeo, di cultura e con poteri soprattutto militari, ma anche di governo soprattutto locale, relativamente autonomo dalla politica. La nobiltà non è autonoma all'origine, cioè al momento del conferimento del titolo, che in qualunque epoca, medievale e moderna, viene assegnato per servizi resi, ma lo diventa poi nel prosieguo delle genealogie, perché è fondata sulla nascita e sulla grande proprietà terriera a cui è stata conferita anche signoria territoriale. La nobiltà ha quindi un fondamento rurale. L'oligarchia invece è in generale un «governo di pochi», un ceto politico più o meno chiuso, di solito per nascita, una casta di potenti intimamente connessa col potere, quindi di cultura urbana, spesso tuttavia anche proprietario terriero, eventualmente però sprovvisto di signoria e di titolo nobiliare. È un «patriziato» se di origini mercantili e borghesi, il quale auspica imparentarsi, a volte con successo, con la nobiltà feudale, e sempre con forti connessioni col potere politico. Nobiltà: 11; oligarchia: 36, 46; oligarchie terriere dell'Europa orientale: 68-72; parziale impoverimento della nobiltà nel Cinquecento: 102, 103; oligarchie cittadine italiane: 112-15; la nobiltà calvinista in Francia: 126, 127; i forti poteri oligarchici veneziani: 137; la nobiltà negli Stati asburgici durante la guerra dei Trent'anni: 141-44; la nobiltà militare francese e la Fronda: 155-57; i contadini contro la nobiltà inglese durante la Rivoluzione: 165; la nobiltà francese e Luigi XIV: 166-72; l'oligarchia repubblicana olandese del Seicento: 168, 169; i magnati polacchi: 177, 178; la nobiltà asburgica e la successione femminile di Maria Teresa: 180, 181; l'oligarchia inglese *whig* e *tory*: 191-93; assenza di oligarchia terriera nel New England: 200, 201; difetti politici del sistema oligarchico britannico: 205, 206; le oligarchie repubblicane italiane: 208; ruolo rappresentativo delle comunità: 220-225; carattere oligarchico del sistema liberale ottocentesco: 246;

il riformismo danese contro i nobili nel 1771: 250; la Rivoluzione francese e i nobili: 253-57, 261-63; il ritorno al potere con la Restaurazione: 275; oligarchie e formazione del capitalismo: 309-13; oligarchia e conservatori nell'Ottocento: 314, 315.

ONORE. Insieme di valori connessi con la reputazione e l'autostima, quindi con ciò che si deve a se stessi. Per i maschi soprattutto l'affidabilità, il coraggio, la sincerità. Per le femmine soprattutto la castità, garanzia contro le nascite illegittime: 19, 27.

OPINIONE PUBBLICA. SPIRITO PUBBLICO. Un'insieme coerente di punti di vista sulla politica e la sfera pubblica, che si sviluppa nella società civile, concepita come esterna alle istituzioni, formata al riparo delle istituzioni, con funzioni di controllo politico, morale e culturale. Prodotto dell'Illuminismo: 193, 194; nelle colonie americane: 202; espressione della società civile separata dallo Stato: 239; nella pre-rivoluzione francese: 255; sostiene il nazionalismo liberale greco durante la Restaurazione: 277; trova un'espressione nel patriottismo mazziniano: 288; in Inghilterra contro la Compagnia delle Indie: 321; a fine Ottocento chiede «spazio vitale»: 330.

PARLAMENTO. Evoluzione di una parte della corte, autorizzata a «parlare» al re su temi politici e legislativi. In Inghilterra (e altrove) è l'Assemblea di stati (a Londra bicamerale), la quale poi evolve, con e dopo la rivoluzione del Seicento, in quell'assemblea rappresentativa detentrici del potere legislativo che oggi si chiama ovunque così. In Francia è una corte sovrana, la più importante delle quali a Parigi, sede del supremo potere giudiziario, anche però con compiti «costituzionali» di registrazione e verifica delle leggi. Dal Seicento è composta da magistrati proprietari della loro carica: 58; il Parlamento inglese vota l'atto di supremazia: 128; le cariche parlamentari francesi diventano venali: 130, 131; la crescita politica e istituzionale del Parlamento inglese sotto Elisabetta: 131-33; il parlamento parigino nella Fronde: 156, 157; il Parlamento inglese nella rivoluzione: 160-66; Luigi XIV e il parlamento parigino: 170-72; il Parlamento inglese nella «Rivoluzione Gloriosa»: 188-93; nel confronto con le colonie americane: 200-6; evoluzione delle antiche assemblee di stati nel ruolo di rappresentanza: 222-25; il parlamento della Bretagna contro l'assolutismo monarchico: 236-38; il Parlamento inglese e la libera competizione dei partiti: 245; l'opposizione parlamentare in Francia nella pre-rivoluzione: 253-55; l'assemblea legislativa, primo Parlamento costituzionale francese: 260, 261; un Parlamento costituzionale in Spagna e Sicilia nel 1812: 276; la *Chambre introuvable*: 286; un Parlamento costituzionale in Belgio nel 1830: 287; il Parlamento di Francoforte: 291; antiparlamentarismo dei conservatori ottocenteschi: 313-15.

PLURALISMO. Pluralità di interessi e di punti di vista che si esprime in diverse magistrature, rappresentanze, partiti che concorrono nello stesso complesso istituzionale. Pluralismo urbano: 34, 35; le diverse fedeltà e rappresentanze, radice del pluralismo europeo: 45; il dualismo fra Chiesa e Impero, altra radice di pluralismo: 50; pluralismo religioso e istituzionale spagnolo nel Quattrocento: 53; inammissibilità della pluralità religiosa: 59; il pluralismo giuridico occidentale, l'Islam e l'Europa orientale: 63-65, 69-73, 114; l'assolutismo limita il pluralismo giuridico: 187, 188; che però rimane fino al Settecento: 196; il pluralismo all'origine dello Stato europeo: 214-21; pluralismo della rappresentanza politica: 221-26; connessione fra pluralismo e tolleranza: 242; il patriottismo *tory* antipluralista: 245-47; la pluralità culturale dell'India: 321, 322.

PRIVILEGIO. *Lex privata*, «libertà» che vale per una comunità o per una famiglia o per un ceto, e li distingue. Radice signorile del privilegio: 34, 35; radice ecclesiastica: 56, 57; in Francia: riconoscimento di privilegi in cambio di fedeltà dopo le guerre di religione: 127; resistenze dei ceti dirigenti urbani al privilegio aristocratico: 131; la politica centralizzata dell'assolutismo limita i privilegi: 150, 188; oppure scambia privilegi contro risorse: 162; il riformismo settecentesco contro i privilegi: 198; mancanza di privilegi nelle colonie inglesi d'America: 200, 201; il privilegio di consentire le imposte: 222; il privilegio tutelato dalla nascita: 225; il riconoscimento istituzionale conferito a una compagnia commerciale: 236; l'attenuazione dei privilegi nel Settecento: 239-41; la Rivoluzione francese contro i privilegi: 251-55, 257-61, 267, 268; la rivoluzione industriale contro i privilegi: 279, 280; l'uguaglianza nella democrazia americana contro i privilegi: 304, 305.

RAPPRESENTANZA. RAPPRESENTAZIONE. SANIOR PARS. In antico regime rappresentanza e rappresentazione sono intimamente connesse. L'istituto di delega degli interessi di una comunità o di un individuo a un mandatario o procuratore che sta al loro posto è anche insieme messa in scena del corpo, del costume, dell'autorità, della sacralità, della gerarchia, della dipendenza, con forte ritualità. A rappresentare ogni comunità sotto entrambi gli aspetti è la parte migliore dal punto di vista della gerarchia sociale, cioè l'élite eventualmente aristocratica. Il mondo del lavoro e la rappresentazione della gerarchia: 35; nel *Reichstag*: 46; le assemblee di stati: 56, 57; rappresentanza delle parti e politica barocca: 147-52; rappresentanza impropria della magistratura francese: 156, 157, 196; rappresentazione della vita privata del re nella reggia di Versailles: 170-72; l'assolutismo contro le rappresentanze: 187, 188; rappresentanza virtuale: 193; le assemblee locali previste da Turgot: 199; la rappresentanza politica e la Rivoluzione americana: 200-6; rappresentanza, rappresentazione e *sanior pars*: 220-28; nella separazione settecentesca fra società e politica: 235-41; nella na-

scita del sistema liberale: 245-48; il riformismo settecentesco e la rappresentanza: 249-53; la rappresentanza degli interessi e la rivoluzione industriale: 278-82; i conservatori ottocenteschi aggirano la questione della rappresentanza: 313, 316-19; apporto britannico al sistema politico indiano: 321, 322.

**RIVOLUZIONE.** Moto circolare. Il girare della ruota della fortuna, che abbassa i potenti e innalza i deboli. Dalla fine del Seicento, il ritorno (ciclico) del pianeta della libertà al suo punto di partenza. Dopo la Rivoluzione francese, il progetto generale di rifondazione costituzionale o sociale. La Rivoluzione inglese e il problema religioso: 129; nelle culture repubblicane del Seicento: 154; la Rivoluzione inglese: 159-66; la «Gloriosa»: 172, 188-90, 225; come mutamento costituzionale improvviso: 192; americana: 204, 205; industriale: 206, 213, 249; francese, che mette fine al pluralismo d'*ancien régime*: 219, 220; inglese e rappresentanza politica: 224, 225; francese introduce la tolleranza e la fraternità: 243-48; ondata rivoluzionaria degli anni Ottanta del Settecento: 250-53; francese e Napoleone: 258, 259, 264-71; industriale e classe operaia: 277-83; liberale democratica e il Quarantotto: 284-91; nazionale e democratica in Italia e in Francia: 291-97; industriale ed effetti politici in Inghilterra: 300; della democrazia americana: 304, 305; agronomica: 307; seconda industriale: 312-15; proletaria: 316-19; nazionale decolonizzatrice: 322-26, 333, 334.

**STATO CENTRALIZZATO (MODERNO). MODERNIZZAZIONE. CENTRALIZZAZIONE. STATE BUILDING. ISTITUZIONI POLITICHE.** Complesso istituzionale più o meno unificato, ordinato, che gestisce l'equilibrio fra i poteri, le amministrazioni, le funzioni pubbliche, nonché l'insieme dei rapporti fra chi governa e chi è governato, che gestisce politicamente i rapporti di potere nella società, che esercita in esclusiva il dominio legittimo sul territorio, che impone regole e disciplina i comportamenti, che crea cultura dello sviluppo e del progresso. Una delle armi dell'Europa: 5-8, 12, 13, 227; processo di unificazione del controllo: 51-53, 60, 65; debolezza nell'Europa orientale: 70-72; il Portogallo all'avanguardia nella costruzione: 75; creazione ex novo da parte degli spagnoli in America: 81-87; il costo incide nell'inflazione cinquecentesca: 101-3; fragilità in Italia: 111-15; ricontrattazione degli equilibri politici nelle guerre di religione: 126, 127; macchina amministrativa in Francia dopo le guerre di religione: 129-31; Madrid capitale: 134; l'Impero ottomano: 137, 138; il ritardo tedesco per la guerra dei Trent'anni: 141-44; accelerazione nel Seicento: 147-52; mercantilismo e centralizzazione: 168-70; rafforzamento del dominio asburgico: 173-75; la Russia di Pietro il Grande: 176, 177; sacche di resistenza alla modernizzazione: 210; processi di centralizzazione: 214-17; carattere pluralista dello Stato europeo: 219-26; carattere comunitario delle istituzioni: 235-38; monarchia assoluta e spe-

cializzazione delle funzioni statali: 238-41; i francesi e la modernizzazione dell'Egitto: 266; centralità dello Stato nella società di massa: 314-17; gli anarchici contro lo Stato: 318; il centralismo cinese: 324, 325.

**TIRANNICIDIO.** Presunto diritto a uccidere il sovrano eretico, perché contrario ai piani di Dio, teorizzato nella Francia delle guerre di religione. Enrico III ed Enrico IV: 127, 136, 147; Guglielmo il Taciturno: 136; Buckingham: 161; Carlo I: 163; teorizzato dal cattolicesimo gesuita: 218.

**TOLLERANZA.** Capacità di ammettere la diversità, innanzitutto religiosa, all'interno della cittadinanza, di trasformarla in risorsa di libertà e di pluralità. Una delle armi faticosamente conquistate dagli europei: 9; la soluzione inglese al problema della diversità religiosa e i suoi risvolti politici: 129; l'intolleranza in Spagna: 135; l'Impero ottomano tollerante: 137, 138, 174; in Olanda: 160; valore illuminista: 195, 242; l'editto di Giuseppe II: 197; l'editto di Nantes, l'Olanda seicentesca, la Rivoluzione francese: 243, 244; l'intolleranza e l'Inquisizione: 244; legittimazione reciproca: 247; in Danimarca: 250; nell'Impero Moghul: 320.

**UGUAGLIANZA.** Fino al Settecento è la parità di diritti nei confronti della gerarchia sociale e del potere: il contrario del privilegio, quindi delle variegate «libertà» aristocratiche e comunitarie e anche il contrario della gerarchia. Esprime l'utopia della «riforma agraria». Nella Rivoluzione francese diventa la parità giuridica, e viene coniugata insieme alla libertà: il diritto a sottostare alle stesse norme; inoltre l'aspirazione alle stesse opportunità per ciascuno di realizzare le proprie ambizioni. Poi diventa il sogno della parità effettiva fra tutti gli uomini e le donne. Speranza dei dominati: 37; per Lutero, davanti a Dio: 91, 96; per gli anabattisti: 93; valore ideale non negoziabile, insieme ad altri, sul quale l'Europa si spacca a partire dal Settecento: 153, 154; dal radicalismo religioso al contrattualismo politico nella Rivoluzione inglese: 163-166; il contrario della libertà aristocratica, quindi favorita dal riformismo settecentesco: 194-96; pensata insieme alla libertà dai rivoluzionari: 240, 241; fallimento: 247, 248; nel riformismo illuminista: 250-53; nella Rivoluzione francese: 258-63; di fronte alla legge nell'Impero napoleonico: 265-72; rivendicazione liberale nella Restaurazione: 278, 284-88; nella democrazia americana: 304; nel neogiacobinismo ottocentesco: 318; nel messaggio occidentale disatteso dai colonialisti: 332.

**VENALITÀ DEGLI UFFICI.** Conferimento in proprietà di cariche pubbliche, eventualmente nobilitanti, dietro pagamento di una somma, poi anche di un'imposta. In Francia e altrove. In Francia: 130, 131; nello Stato Pontificio: 140; i gradi militari francesi: 167; declino settecentesco: 239.

## Indice dei nomi di persona

- Adams, John (1735-1826), rivoluzionario americano vicino ai «federalisti», secondo presidente degli Stati Uniti (1797-1801) dopo George Washington (*vedi*), 204.
- Adriano di Utrecht, *vedi* Adriano VI, 119.
- Adriano VI (Adrian Florensz Dedel) (1459, 1522-23), papa. Precettore poi cardinale e collaboratore di Carlo V (*vedi*), papa fra Leone X (*vedi*) e Clemente VII (*vedi*), 88, 119, 120.
- Alberto di Brandeburgo (1490-1568), del ramo cadetto degli Hohenzollern. Gran maestro dell'ordine teutonico. Aderì alla riforma, secolarizzando i possedimenti dell'Ordine e trasformandoli in ducato di Prussia, 90, 124.
- Alberto di Hohenzollern (1490-1545), lontano cugino del precedente, fratello di Giovanni elettore di Brandeburgo. Arcivescovo di Magdeburgo, poi di Magonza, perciò elettore e primate della Chiesa tedesca. Col suo appalto dell'indulgenza leonina fornì la scintilla per la Riforma luterana, 90, 91, 124, 143.
- Aleksej Petrovič (1690-1718), zarevič, figlio di Pietro il Grande (*vedi*), morì in carcere, 178.
- Alambert, Jean-Baptiste d' (1717-1783), matematico e filosofo francese. Ideatore e organizzatore, con Diderot (*vedi*), dell'*Encyclopédie*, 194.
- Alessandro I Pavlovič, zar di Russia (1777, 1801-25), nipote di Caterina II (*vedi*). La sua politica estera oscillò fra l'alleanza inglese e francese. Attaccato da Napoleone nel 1812, fu tra i principali attori della vittoria sui francesi. Ideatore della Santa Alleanza, 277.
- Alessandro VI (Rodrigo Borgia o Rodrigo Lanzol y de Borja) (1431, 1492-1503), papa, emblematico esempio del papato rinascimentale prima della Riforma, 81, 114, 117.
- Angiò, dinastia francese discendente da Carlo (1246-85), fratello di san Luigi IX. Vari rami hanno regnato su Provenza, Napoli, Ungheria, Polonia, 54, 72, 116.
- Anna Bolena (Ann Boleyn) (1507, 1533-36), dama di compagnia di Caterina d'Aragona regina d'Inghilterra (*vedi*). Dopo la decisione di Enrico VIII (*vedi*) di divorziare, regina a sua volta e madre di Elisabetta I (*vedi*), 127, 128.
- Anna (1477-1514), duchessa di Bretagna e regina di Francia. Sposata per procura con l'imperatore Massimiliano I (1489), poi, dopo l'annullamento del suddetto matrimonio, moglie di Carlo VIII di Francia (*vedi*) (1491) e dopo la morte di quest'ultimo, di Luigi XII (1499) (*vedi*), 47, 54.
- Anna d'Austria (1601, 1615-66) regina di Francia, figlia di Filippo III re di Spagna (*vedi*), moglie di Luigi XIII (*vedi*), madre di Luigi

## INDICE DEI NOMI DI PERSONA

363

- XIV (*vedi*), amante e forse moglie morganatica del cardinale Mazzarino (*vedi*), 155.
- Anna Stuart (1665, 1702-14), regina d'Inghilterra, figlia di Giacomo II (*vedi*), ma anglicana. Sul trono inglese dopo il cognato Guglielmo III d'Orange (*vedi*), 190.
- Arminius, Jacobus (1560-1609), nome latinizzato di Jakobs Harmenszoon, pastore olandese, autore di una revisione moderata del calvinismo, 158.
- Asburgo, dinastia tedesca che ha regnato sull'Austria dal 1278 al 1918. Imperatori dal 1438, 46, 72, 119, 121, 125, 141, 142, 144, 159, 168.
- Atahualpa (Ataliba, Atabalipa) (1500?-1533), imperatore inca, 86.
- Augusto II (1670, 1697-1704, 1709-1733), elettore di Sassonia e re di Polonia, alleato della Danimarca e della Russia nella seconda guerra del Nord, quindi destituito dagli svedesi dal trono polacco, ripristinato dopo la sconfitta svedese a Poltava, 179.
- Augusto III, elettore di Sassonia e re di Polonia (1696, 1733-63), figlio del precedente, eletto re di Polonia con l'appoggio russo contro Stanislao Leszczyński (*vedi*), da cui la guerra di Successione polacca, 179, 180.
- Bakunin, Michail (1814-76), rivoluzionario russo fondatore dell'anarchismo, 318.
- Barnave, Antoine-Pierre-Joseph-Marie (1761-93), rivoluzionario francese deputato agli Stati Generali. Dopo la fuga del re a Varennes aderì al club dei Foglianti. Ghigliottinato, 257.
- Beccaria, Cesare (1738-94), illuminista milanese, autore *Dei delitti e delle pene* (1764), 196.
- Bismarck, Otto von (1815-98), primo ministro prussiano (1862), principale autore dell'unificazione tedesca (1871), cancelliere imperiale fino al 1890, ideatore della politica di equilibrio fra le potenze, della Triplice Alleanza con Austria e Italia, e della più avanzata legislazione sociale dell'epoca, 296, 298, 313, 316, 317, 329.
- Blanc, Louis (1811-82), socialista francese, ministro nella repubblica del 1848 ispiratore degli *atelier nazionali*. Non aderì alla Comune del 1871, 290.
- Blanqui, Louis-Auguste (1805-81), rivoluzionario francese neogiacobino. Passò più di trent'anni in prigione e non poté partecipare alla Comune, fortemente influenzata dalle sue idee, 318.
- Bolívar, Simon (1783-1830), condottiero e rivoluzionario sudamericano, massimo artefice, con San Martín (*vedi*), dell'indipendenza dell'America spagnola, 276, 277.
- Bonaparte, Giuseppe (1768-1844, 1806-808, 1808-13), fratello di Napoleone (*vedi*), re di Napoli, poi di Spagna, 269, 270.
- Bonaparte, Luciano (1775-1840), fratello di Napoleone (*vedi*), ebbe parte nel colpo di stato del 18 brumaio 1799, 268.
- Bonaparte, Napoleone *vedi* Napoleone I.
- Borboni, dinastia francese le cui origini risalgono all'VIII secolo. Re di Navarra (1548) a partire da Antonio, padre di Enrico IV (*vedi*), poi di Francia (1589) da Enrico IV. Re di Spagna (1700) da Filippo V (*vedi*), nipote di Luigi XIV di Francia (*vedi*). Duchi di Parma (1730) da Carlo figlio di Filippo V di Spagna e di Elisabetta Farnese, futuro Carlo III di Spagna (*vedi*). Re di Napoli e di Sicilia (1738) dallo stesso Carlo e discendenti, 167, 168, 173, 181, 263.
- Borgia, Cesare, detto «il Valentino», (1476-1507), «gonfaloniere

- di Santa Romana Chiesa », figlio del papa Alessandro VI (*vedi*), 114.
- Bruno, Giordano (1548-1600), filosofo italiano vittima dell'Inquisizione. Morto sul rogo, 80, 245.
- Buckingham, George Villiers, primo duca di (1592-1628), favorito di Carlo I d'Inghilterra (*vedi*), 161.
- Burke, Edmund (1729-97), politico inglese *whig* e teorico della politica, favorevole ai rivoluzionari americani, aspramente critico della Rivoluzione francese, 202, 225, 245.
- Cabral, Pedro Alvares (1468?-1525?), navigatore portoghese, casualmente scopritore del Brasile, 77-79.
- Calvino, Giovanni (1509-64), riformatore francese, riorganizzatore della repubblica di Ginevra, 95-97.
- Campanella, Tommaso (1568-1639), filosofo italiano vittima dell'Inquisizione, 245.
- Carlo di Borbone, figlio di Filippo V di Spagna, *vedi* Carlo III di Borbone.
- Carlo I Stuart (1600, 1625-49), re d'Inghilterra, figlio di Giacomo I (*vedi*) e padre di Carlo II (*vedi*) e Giacomo II (*vedi*), condannato a morte dal Parlamento durante la rivoluzione, 161-63, 166, 261.
- Carlo II Stuart (1630, 1660-85), re d'Inghilterra, figlio del precedente e fratello di Giacomo II (*vedi*), 166, 168, 188.
- Carlo II d'Asburgo (1661, 1665-1700), re di Spagna, fratellastro di Maria Teresa d'Austria (*vedi*), 167, 172.
- Carlo III di Borbone, re di Spagna (1716, 1759-88), figlio di Filippo V (*vedi*). Precedentemente duca di Parma, *poi* re di Napoli e Sicilia. Padre di Carlo IV di Spagna e di Ferdinando IV di Napoli (III di
- Sicilia), *poi* I delle Due Sicilie (*vedi*), 180.
- Carlo il Temerario (1433-77), duca di Borgogna, padre di Maria di Borgogna (*vedi*), sconfitto dal re di Francia Luigi XI (*vedi*), 47, 54.
- Carlo V d'Asburgo (1500, 1519-56, 1558), re (*come* Carlo I) di Spagna dal 1516, imperatore del Sacro Romano Impero, figlio di Filippo il Bello (*vedi*) e di Giovanna la Pazza (*vedi*), fratello di Ferdinando I (*vedi*) suo successore al titolo imperiale, padre di Filippo II (*vedi*) suo successore sul trono spagnolo, 47, 88, 90, 92, 95, 97, 116, 118-22, 124, 127, 135, 139, 147, 168, 173.
- Carlo VI d'Asburgo (1685, 1711-1740), imperatore, figlio di Leopoldo I (*vedi*), anti-re di Spagna durante la guerra di Successione (*come* Carlo III), fratello e successore di Giuseppe I (*vedi*), padre di Maria Teresa (*vedi*), 172, 173, 180.
- Carlo VIII di Valois (1470, 1483-1498), re di Francia, figlio e successore di Luigi XI (*vedi*), cugino di Luigi XII suo successore (*vedi*), iniziatore delle guerre d'Italia nel 1494, 116, 117, 121.
- Carlo IX di Valois (1550, 1560-74) re di Francia, secondo figlio di Enrico II (*vedi*) e di Caterina de' Medici (*vedi*), successore del fratello Francesco II (*vedi*), 125, 126.
- Carlo X di Borbone (1757, 1824-30, 1836), ultimo re Borbone di Francia, fratello di Luigi XVI (*vedi*) e di Luigi XVIII (*vedi*), 286.
- Carlo XII (1682, 1697-1718), re di Svezia, sconfitto dalla Russia nella seconda guerra del Nord, 176, 179.
- Carlo Alberto di Savoia (1708, 1831-49), re di Sardegna. Nel 1848 concede una costituzione (Statuto albertino) e affronta militarmente l'Austria nella prima

- guerra d'Indipendenza, 276, 289.
- Carlo Edoardo Stuart (1720-88), detto il «giovane pretendente», figlio di Giacomo Edoardo (*vedi*), 188.
- Caterina d'Aragona (1485, 1509-1533), moglie di Enrico VIII (*vedi*) e regina d'Inghilterra, madre di «Maria la sanguinaria», sorella di Giovanna la Pazza (*vedi*) e zia di Carlo V (*vedi*), 127.
- Caterina de' Medici (1519-89), regina di Francia, moglie di Enrico II (*vedi*), madre di Francesco II (*vedi*), di Carlo IX (*vedi*) ed Enrico III (*vedi*), vera artefice della politica francese durante le guerre di religione, 125, 126, 156.
- Caterina II, detta la Grande (1729, 1762-96), zarina di Russia, moglie di Pietro II (*vedi*) a cui succedette a seguito di una congiura, sovrana riformatrice, 186, 199, 200.
- Cavour, Camillo Benso, conte di (1810-61), primo ministro del regno di Sardegna, uno dei massimi artefici dell'unità d'Italia, 292, 293.
- Clemente VII (Giulio de' Medici) (1478, 1523-34), papa, cugino di Leone X (*vedi*), successore di Adriano VI (*vedi*), subì il Sacco di Roma del 1527, 118-21, 127.
- Colbert, Jean-Baptiste (1619-83), «controllore delle finanze» di Luigi XIV (*vedi*), e ideatore della versione francese del mercantilismo, detta appunto «colbertismo», 166, 167, 169, 171, 212.
- Colombo, Cristoforo (1447?-1506), navigatore genovese scopritore dell'America, 53, 77-79, 81, 82.
- Condé, Luigi II di Borbone, principe di, detto il Gran Condé (1621-1686), generale francese, vincitore della battaglia di Rocroi contro gli spagnoli nella guerra dei Trent'anni, *poi* ribelle nella Fronda, 155, 157, 167.
- Contarini, Gaspare (1483-1542), nominato cardinale da Paolo III (*vedi*) nel 1535. Legato pontificio alla dieta di Ratisbona del 1541, 95, 97, 124.
- Copernico, Niccolò (Nikolaj Kopernik) (1473-1543) scienziato polacco scopritore della rotazione della terra intorno al sole, 141.
- Cortés, Hernán (1485-1547), conquistatore spagnolo del Messico, 85, 86.
- Costantino Romanov, *vedi* Romanov, Costantino.
- Crispi, Francesco (1818-1901), rivoluzionario e uomo politico siciliano, ideatore della spedizione dei Mille, *poi* primo ministro del regno d'Italia, 292, 293, 329.
- Cromwell, Oliver (1599-1658), massimo protagonista della Rivoluzione inglese, leader del «Lungo Parlamento», *poi* «Lord protettore», 163, 165, 166, 168, 224, 260.
- Danton, Georges-Jacques (1757-94), rivoluzionario francese, massimo esponente del giacobinismo nazionalista, accusato da Robespierre (*vedi*) di moderatismo e ghigliottinato, 262, 263.
- Díaz, Bartolomeo (1450?-1500), navigatore portoghese. Il primo a doppiare il capo di Buona Speranza, 76, 78.
- Diderot, Denis (1713-84), filosofo politico francese, ideatore e organizzatore dell'*Encyclopédie* con J.-B. d'Alembert (*vedi*), 194.
- Disraeli, Benjamin (1804-81), leader dei conservatori inglesi all'epoca della regina Vittoria (*vedi*), più volte primo ministro, 314, 319.
- Dreyfus, Alfred (1859-1935), ufficiale ebreo francese, condannato per alto tradimento a favore della Germania (1894), scagionato nel 1906 dall'ingiusta accusa, 316.
- Edoardo VI Tudor (1537, 1547-53), re d'Inghilterra e d'Irlanda, figlio e successore di Enrico VIII (*vedi*), 128.

- Elisabetta I Tudor (1533, 1558-1603) regina d'Inghilterra, figlia di Enrico VIII (*vedi*) e di Anna Bolena (*vedi*), 128, 131, 132, 147, 160, 161.
- Engels, Friedrich (1820-95), rivoluzionario e scienziato sociale tedesco collaboratore di K. Marx (*vedi*), 213, 317, 318.
- Enrico di Aviz, detto il Navigatore (1394-1460), principe, signore dell'Algarve, organizzatore di una sorta di accademia di navigazione, 75.
- Enrico II di Valois (1519, 1547-59), re di Francia, figlio e successore di Francesco I (*vedi*), marito di Caterina de' Medici (*vedi*), padre di Francesco II (*vedi*), Carlo IX (*vedi*) ed Enrico III (*vedi*), 125, 126.
- Enrico III di Valois (1551, 1574-1589), re di Francia, figlio del precedente, ultimo della dinastia di Valois, assassinato alla fine delle guerre di religione, 125, 127, 136, 218.
- Enrico IV di Borbone (1553, 1589-1610), re di Navarra (1572-1610) e di Francia (1589-1610), successore del precedente sul trono, pacificatore del paese con l'editto di Nantes dopo le guerre di religione, assassinato, 126, 127, 131, 136, 140, 218.
- Enrico VII Tudor (1457, 1485-1509), re d'Inghilterra, primo re della sua dinastia dopo la guerra delle Due Rose e pacificatore dell'Inghilterra. Il matrimonio di sua figlia Margherita con Giacomo IV di Scozia pose le premesse della successione Stuart sul trono inglese un secolo dopo, 55, 70.
- Enrico VIII Tudor (1491, 1509-47), re d'Inghilterra, figlio e successore del precedente, marito in prime nozze di Caterina d'Aragona (*vedi*), poi divorziato per sposare Anna Bolena (*vedi*), provocando lo scisma della Chiesa
- d'Inghilterra, 119, 127, 128, 133, 161.
- Erasmo da Rotterdam (1466-1536), umanista e pensatore religioso favorevole ad una conciliazione fra cattolici e luterani, 88, 94, 135.
- Eugenio di Savoia, detto il Grande (1663-1736), governatore della Lombardia (1706-14) e governatore dei Paesi Bassi (1714-24), vicario in Italia (1683-1736), uomo politico e generale al servizio dell'Impero contro i turchi e nella guerra di Successione spagnola, 172, 173, 175.
- Farnese, Alessandro, duca di Parma (1545-92), uomo politico e generale al servizio degli spagnoli nei Paesi Bassi, dove riconquistò il Sud (l'attuale Belgio), e contro gli ugonotti in Francia, 136.
- Federico I Hohenzollern (1657, 1688-1713), re di Prussia, figlio e successore di Federico Guglielmo il Grande Elettore (*vedi*), autore della trasformazione dell'elettorato del Brandeburgo in regno di Prussia, 174, 178, 179.
- Federico II Hohenzollern (1712, 1740-86), re di Prussia, figlio e successore di Federico Guglielmo I (*vedi*), sovrano riformatore, generale, intellettuale e mecenate, 179, 181, 186, 197, 199.
- Federico V (1608-20), principe elettore del Palatinato, calvinista, scelto dalla nobiltà hussita come re di Boemia all'inizio della guerra dei Trent'anni, 125, 142, 143.
- Federico Guglielmo I Hohenzollern (1688, 1713-1740), re di Prussia, figlio e successore di Federico I (*vedi*). Fondatore della potenza militare prussiana, 179.
- Federico Guglielmo Hohenzollern, detto il Grande Elettore (1620, 1640-88), nonno del precedente, 178.
- Federico Guglielmo IV Hohenzollern (1795, 1840-1861), re di Prussia. Non accettò dal Parla-

- mento di Francoforte l'offerta della corona tedesca. Fratello di Guglielmo I, suo successore e primo imperatore della Germania unificata, 291.
- Ferdinando I d'Asburgo (1503, 1556-1564), re di Boemia e d'Ungheria, fratello e successore di Carlo V (*vedi*), come imperatore del Sacro Romano Impero, 45, 47, 121, 124, 141.
- Ferdinando II d'Asburgo (1568, 1619-37), imperatore, ideatore del tentativo fallito di trasformare la Germania in una monarchia assoluta, con la guerra dei Trent'anni, successore di Mattia I (*vedi*), 142-44.
- Ferdinando III d'Asburgo (1608, 1637-57), imperatore, figlio e successore del precedente, padre di Leopoldo I (*vedi*), 174.
- Ferdinando I di Borbone, *vedi* Ferdinando IV di Borbone.
- Ferdinando IV di Borbone (1751, 1759-1825) re di Napoli, III di Sicilia, poi I delle Due Sicilie, figlio e successore di Carlo III (*vedi*), marito di Maria Carolina (*vedi*), 116, 264, 276, 286.
- Ferdinando II (1452, 1469-1516), detto il Cattolico, re d'Aragona, marito di Isabella di Castiglia (*vedi*) e con lei unificatore della Spagna, padre di Giovanna la Pazza (*vedi*) e di Caterina d'Aragona (*vedi*), nonno di Carlo V (*vedi*) e di Ferdinando I (*vedi*), 53, 118.
- Ferdinando VII di Borbone (1784, 1808, poi 1814-33), re di Spagna, figlio e successore di Carlo IV, re durante l'aggressione napoleonica, la Rivoluzione nazionale e la Restaurazione, 276.
- Filippo, duca d'Angiò, *vedi* Filippo V.
- Filippo I d'Austria, detto il Bello (1478, 1482-1506), sovrano dei Paesi Bassi, re di Castiglia dal 1504 dopo Isabella (*vedi*) perché marito di Giovanna la Pazza (*vedi*), figlio dell'imperatore Massimiliano I (*vedi*) e di Maria di Borgogna (*vedi*) e padre di Carlo V (*vedi*) e di Ferdinando I (*vedi*), 47, 70, 118.
- Filippo II d'Asburgo (1527, 1556-98), re di Spagna, nipote del precedente, figlio e successore di Carlo V (*vedi*), 121, 128, 134-36, 139, 142, 147, 212.
- Filippo III d'Asburgo (1578, 1598-1621), re di Spagna, figlio e successore del precedente, 143, 148.
- Filippo IV d'Asburgo (1605, 1621-1665), re di Spagna, figlio e successore del precedente, fratello di Anna d'Austria (*vedi*), padre di Maria Teresa d'Austria (*vedi*), 143, 146, 148, 155, 167.
- Filippo V Borbone-Angiò (1683, 1700-46), re di Spagna, nipote di Luigi XIV di Francia (*vedi*), sul trono di Madrid con la guerra di Successione spagnola, 172, 173, 180.
- Filippo Egalité (d'Orléans) (1747-1793), deputato alla Convenzione, votò per la morte del re Luigi XVI (*vedi*) suo cugino, padre di Luigi Filippo (*vedi*). Ghigliottinato, 286.
- Francesco I (1708, 1745-65), imperatore del Sacro Romano Impero, *vedi* Francesco Stefano.
- Francesco I di Valois (1494, 1515-1547), re di Francia, principale antagonista di Carlo V (*vedi*), nelle guerre d'Italia, padre di Enrico II (*vedi*), 119, 120.
- Francesco II di Valois (1544, 1559-1560), re di Francia, figlio maggiore e successore di Enrico II (*vedi*), marito di Maria Stuart, regina di Scozia (*vedi*), 125, 132.
- Francesco II (1768, 1792-1835), ultimo imperatore del Sacro Romano Impero, poi I d'Austria-Ungheria, figlio e successore di Leopoldo II (*vedi*), sul trono austriaco durante le guerre napoleoniche e la Restaurazione, 268.

- Francesco Stefano (1708-65), duca di Lorena *poi* granduca di Toscana, marito di Maria Teresa d'Asburgo (*vedi*) e imperatore come Francesco I (*vedi*), 180, 181.
- Franklin, Benjamin (1706-90), uno dei dirigenti della Rivoluzione americana, 201.
- Galilei, Galileo (1564-1642), astronomo, fisico e matematico italiano, 233, 245.
- Gama, Vasco da (1469?-1524), navigatore portoghese, primo a raggiungere l'India circumnavigando l'Africa, 52, 77, 79.
- Garibaldi, Giuseppe (1807-82), condottiero e rivoluzionario italiano, uno dei massimi artefici dell'unità d'Italia, 288, 289, 291-94.
- Gastone d'Orléans (1608-60), duca, fratello del re di Francia Luigi XIII (*vedi*), uno dei capi della Fronda, 155.
- Giacomo I Stuart, re d'Inghilterra, (1566, 1603-25), successore di Elisabetta I, VI *come* re di Scozia, figlio di Maria Stuart (*vedi*), padre di Carlo I (*vedi*), 161-63.
- Giacomo II Stuart (1633, 1685-88, 1701), re d'Inghilterra, secondo figlio di Carlo I (*vedi*) e successore del fratello Carlo II (*vedi*), padre di Giacomo Edoardo (*vedi*), di Maria moglie di Guglielmo III d'Orange (*vedi*) suo successore al trono inglese con la «Rivoluzione Gloriosa» e di Anna regina d'Inghilterra (*vedi*), 172, 188, 190, 245.
- Giacomo VI, re di Scozia, *vedi* Giacomo I Stuart.
- Giacomo Edoardo (1688-1766), figlio di Giacomo II Stuart (*vedi*), detto «il vecchio pretendente», al trono d'Inghilterra, padre di Carlo Edoardo (*vedi*), 188, 191.
- Giorgio I (1660, 1714-27), re d'Inghilterra, elettore di Hannover, discendente per parte di madre da Giacomo I d'Inghilterra (*vedi*) e quindi più prossimo erede al trono dopo la morte della regina Anna (*vedi*), 190.
- Giorgio II di Hannover (1683, 1727-60), re d'Inghilterra, figlio e successore del precedente, 190.
- Giorgio III di Hannover (1738, 1760-1820), re d'Inghilterra, nipote e successore del precedente, primo della dinastia di Hannover ad essere nato in Inghilterra, 192, 201, 205, 245, 249.
- Giovanna d'Aragona, detta la Pazza (1504-55), regina di Castiglia, figlia dei re cattolici, moglie di Filippo il Bello (*vedi*), sorella di Caterina d'Aragona (*vedi*), madre di Carlo V (*vedi*) e di Ferdinando I (*vedi*), 47, 118, 127.
- Giovanna D'Arco, santa (1412-31), combattente, condottiera della riscossa francese contro gli inglesi nella guerra dei Cent'anni, morta sul rogo, 54, 61.
- Giovanni d'Austria, detto don Juan (1545-78), figlio naturale di Carlo V (*vedi*), 139.
- Giovanni delle Bande nere, *vedi* Giovanni de' Medici.
- Giulio II (Giuliano della Rovere) (1443, 1503-13), papa, successore di Alessandro VI (*vedi*), 117.
- Giuseppe I d'Asburgo (1678, 1705-1711), imperatore, figlio e successore di Leopoldo I (*vedi*), fratello di Carlo VI (*vedi*) suo successore, 172.
- Giuseppe II d'Asburgo-Lorena (1741, 1780-90), imperatore, figlio e successore di Maria Teresa (*vedi*) e di Francesco Stefano (*vedi*), sovrano riformatore, 197, 199, 252, 260, 265.
- Gladstone, William (1809-98), leader dei liberali inglesi all'epoca della regina Vittoria (*vedi*), più volte primo ministro, 319.
- Gordon, George (1751-93), deputato scozzese. Su posizioni anticatoliche fanatiche, scatenò la rivolta di Londra detta «Gordon riots» (1780), 250.

- Gregorio XIII (Ugo Boncompagni) (1502, 1572-85), papa, autore della «Riforma gregoriana», del calendario, 110.
- Guglielmo I di Orange-Nassau, detto il Taciturno (1533-84), aristocratico olandese, condottiero calvinista nella guerra di liberazione dei Paesi Bassi dalla Spagna, assassinato da un cattolico, 136, 158.
- Guglielmo II di Orange-Nassau (1626, 1647-50), figlio di Federico Enrico d'Orange, *staathouder* d'Olanda, muore prematuramente, 159.
- Guglielmo III di Orange-Nassau (1650, 1688-1702), re d'Inghilterra (dal 1688), genero e successore di Giacomo II (*vedi*) a seguito della «Rivoluzione Gloriosa», *staathouder* delle Province Unite e dei Paesi Bassi, 159, 160, 168, 172, 173, 188, 190.
- Guisa, Enrico di (1550-88), capo della fazione cattolica oltranzista nell'ultima fase delle guerre di religione in Francia, detta «guerra dei tre Enrichi», contro Enrico III (*vedi*) ed Enrico di Borbone, futuro Enrico IV (*vedi*), 126.
- Guizot, François-Pierre Guillaume (1787-1874), politico e storico francese, ministro di Luigi Filippo (*vedi*), 285, 286, 289.
- Gustavo Adolfo II Wasa (1594, 1611-32), re di Svezia, condottiero della parte luterana nella guerra dei Trent'anni, morto alla battaglia di Lützen, 143-46, 164, 180.
- Gustavo III Wasa (1746, 1771-92), re di Svezia, autore di una sterzata in senso assolutista, 250.
- Hannover, duca di, *vedi* Giorgio I d'Inghilterra.
- Hus, Jan (1369-1415), riformatore boemo morto sul rogo al Concilio di Costanza, 49.
- Isabella I, detta la Cattolica (1451, 1474-1504), regina di Castiglia, moglie di Ferdinando il Cattolico d'Aragona (*vedi*) e con lui unificatrice della Spagna, madre di Giovanna la Pazza (*vedi*), nonna di Carlo V (*vedi*) e di Ferdinando I (*vedi*), 53, 77, 79, 118.
- Ivan III il Grande (1440, 1462-1505), gran principe di Mosca, *poi* signore di tutte le Russie, fondatore dell'autocrazia russa, 15, 68, 69.
- Ivan IV Vasil'evič, detto il Severo o «il Terribile» (1530, 1547-84), zar di Russia, 69, 71.
- Jackson, Andrew (1765-1845), presidente degli Stati Uniti (1829-1837), 302-4, 327.
- Jagellone, dinastia lituana che ha regnato su Polonia, Lituania, Boemia e Ungheria a partire dal XIV secolo, 72.
- Jansen, Cornelis (1585-1638), vescovo di Ypres e ispiratore del giansenismo, 159.
- Jefferson, Thomas (1743-1826), uomo politico virginiano, uno dei dirigenti della Rivoluzione americana, estensore della dichiarazione di Indipendenza, massimo esponente del partito, detto «repubblicano», terzo presidente degli Stati Uniti dopo Adams (*vedi*) (1801-1809), 203, 204.
- Juan II de la Cerda (1571-73), duca di Medinaceli, governatore dei Paesi Bassi, 139.
- Kara Mustafà (1633-83), gran visir ottomano, sconfitto dal principe Eugenio di Savoia (*vedi*) sotto le mura di Vienna, 176.
- Keplero, Giovanni (1571-1630), astronomo e matematico tedesco, 110, 141.
- La Farina, Giuseppe (1815-63), rivoluzionario e uomo politico siciliano, 291.
- La Fayette, Marie-Joseph de Motier, marchese di (1757-1834), rivolu-

- zionario, militare e uomo politico francese, 256, 286.
- Las Casas, Bartolomé de (1474-1566), domenicano spagnolo, denunciante dello sterminio degli indigeni americani ad opera degli spagnoli, 82, 244.
- Laud, William (1573-45), arcivescovo di Canterbury e primate della Chiesa d'Inghilterra, condannato a morte dal Parlamento inglese durante la Rivoluzione, 162, 163.
- Le Tellier, François-Michel (1639-1691), marchese di Louvois, ministro di Luigi XIV (*vedi*), 167.
- Le Tellier, Michel (1603-85), padre del precedente, ministro di Luigi XIV (*vedi*), 166, 167.
- Leone X (Giovanni de' Medici) (1475, 1513-21), papa, successore di Giulio II (*vedi*), il primo investito dal problema della riforma della Chiesa, 89, 118, 119.
- Leopoldo I d'Asburgo (1640, 1657-1705), imperatore del Sacro Romano Impero, figlio e successore di Ferdinando III (*vedi*), padre di Giuseppe I (*vedi*) e di Carlo VI (*vedi*), 172, 174.
- Leopoldo II d'Asburgo-Lorena (Pietro Leopoldo) (1747, 1790-92), imperatore e re d'Ungheria e Boemia, precedentemente granduca di Toscana e sovrano riformatore, figlio di Francesco Stefano (*vedi*) e di Maria Teresa (*vedi*), fratello e successore di Giuseppe II (*vedi*), padre di Francesco II (*vedi*), 252, 265.
- Lincoln, Abraham (1809-65), presidente degli Stati Uniti durante la guerra di Secessione, assassinato da un sudista, 305.
- Locke, John (1632-1704), filosofo politico, teorico del costituzionalismo inglese, 189.
- Loyola, Ignazio (Iñigo) di (1491-1556), santo, fondatore della Compagnia di Gesù, 96, 97.
- Ludd, Ned, leggendario ideatore della lotta operaia detta poi *luddismo*, 282.
- Ludovico Sforza, detto il Moro (1451-1508), duca di Milano, 47, 113, 116.
- Luigi XI di Valois (1423, 1461-1483), re di Francia, padre di Carlo VIII (*vedi*), 54, 69, 114.
- Luigi XII di Valois (1462, 1498-1515), re di Francia, lontano cugino e successore di Carlo VIII (*vedi*), 70, 117.
- Luigi XIII di Borbone (1601, 1610-1643), re di Francia, figlio e successore di Enrico IV (*vedi*), marito di Anna d'Austria (*vedi*), 146, 148, 155.
- Luigi XIV di Borbone, detto il Re Sole (1638, 1643-1715), re di Francia, figlio e successore del precedente, 149, 160, 166-68, 170-73, 188, 296.
- Luigi XV di Borbone (1710, 1715-1774), re di Francia, pronipote e successore del precedente, 179, 180, 254, 296.
- Luigi XVI di Borbone (1754, 1774-1792, 1793), re di Francia, nipote e successore del precedente, deposto dalla Rivoluzione francese e ghigliottinato, 254, 256, 258-60, 264, 270, 286.
- Luigi (XVII) di Borbone (1785-95), detto re di Francia dai legittimisti, figlio del precedente, morto in prigione, 261.
- Luigi XVIII di Borbone (1755, 1814-24), re di Francia, fratello di Luigi XVI (*vedi*) e di Carlo X (*vedi*), re della Restaurazione, 270, 272, 273, 286.
- Luigi Filippo d'Orléans (1773, 1830-1848, 1850), re di Francia a seguito della Rivoluzione liberale del 1830, figlio di Filippo Egalité (*vedi*), marito di Maria Amalia figlia di Ferdinando IV di Borbone (*vedi*), 286, 287, 289.
- Lutero, Martino (1483-1546), riformatore tedesco, 88, 90-96, 98, 107, 123, 124.

- Machiavelli, Niccolò (1469-1527), teorico della politica e uomo politico fiorentino, 111, 114, 147.
- Madison, James (1751-1836), uno dei dirigenti della Rivoluzione americana, autore, con Alexander Hamilton dei *Federalist Papers*. Poi avvicinosi a Jefferson (*vedi*). Quarto presidente degli Stati Uniti (1809-17), dopo Jefferson (*vedi*), 204.
- Magellano, Ferdinando (Ferdinando Magalhães) (1480-1521), navigatore portoghese. Il primo a fare il giro del globo, 78.
- Manin, Daniele (1804-57), rivoluzionario veneziano, a capo della repubblica del 1848, 291.
- Maometto II, detto il Conquistatore (1431, 1451-81), sultano ottomano conquistatore di Costantinopoli (Istanbul), 3, 4, 65.
- Marat, Jean-Paul (1743-93), rivoluzionario francese, assassinato, 259, 263.
- Margherita Teresa, figlia di Filippo IV di Spagna (*vedi*), moglie di Leopoldo I d'Asburgo (*vedi*), sorella di Carlo II di Spagna (*vedi*), 172.
- Maria (1477-82), duchessa di Borgogna, arciduchessa d'Austria, figlia di Carlo il Temerario (*vedi*), moglie di Massimiliano I, imperatore (*vedi*) e madre di Filippo il Bello (*vedi*), nonna di Carlo V (*vedi*) e di Ferdinando I (*vedi*), 47, 119.
- Maria I Tudor, detta la Cattolica o la Sanguinaria (1516, 1553-58), regina d'Inghilterra e d'Irlanda dopo Edoardo VI (*vedi*), figlia di Enrico VIII (*vedi*) e di Caterina d'Aragona (*vedi*), moglie di Filippo II re di Spagna (*vedi*), 128.
- Maria Antonietta d'Asburgo-Lorena (1755-93), regina di Francia, moglie di Luigi XVI (*vedi*), figlia di Maria Teresa d'Asburgo (*vedi*), 257, 265, 268.
- Maria Carolina d'Asburgo-Lorena (1752-1814), regina di Napoli, moglie di Ferdinando IV (*vedi*), sorella della precedente, 265.
- Maria Luisa d'Asburgo-Lorena, imperatrice dei francesi (1791, 1810-14, 1847), figlia di Francesco II (*vedi*) quindi pronipote di Maria Teresa (*vedi*), seconda moglie di Napoleone (*vedi*), 268.
- Maria Stuart (1542-1587), regina di Scozia, moglie di Francesco II (*vedi*), e perciò regina di Francia per un anno (1559-60), cugina di Elisabetta d'Inghilterra (*vedi*), cattolica e esule dalla Scozia calvinista, prigioniera in Inghilterra, poi condannata a morte, 132, 136, 161.
- Maria Teresa d'Asburgo (1720, 1740-80), imperatrice insieme al marito Francesco Stefano di Lorena (Francesco I) (*vedi*) figlia di Carlo VI (*vedi*), madre di Giuseppe II (*vedi*), di Leopoldo II (*vedi*), di Maria Antonietta (*vedi*) e di Maria Carolina (*vedi*), 180, 181, 197.
- Maria Teresa d'Austria (1638, 1660-1683), figlia di Filippo IV di Spagna (*vedi*), regina di Francia, moglie di Luigi XIV (*vedi*), 167.
- Marx, Karl (1818-83), rivoluzionario, economista e filosofo politico tedesco, 211, 213, 305, 310, 311, 317, 318.
- Masaniello, Tommaso Aniello d'A-malfi, detto (1620-47), rivoluzionario napoletano, assassinato, 151.
- Massimiliano d'Asburgo (1832-67) imperatore del Messico, fratello dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, nominato imperatore del Messico conquistato dai francesi, arrestato e fucilato dalla resistenza liberale messicana, 327.
- Massimiliano I d'Asburgo (1459, 1493-1519), imperatore del Sacro Romano Impero, marito di Maria di Borgogna (*vedi*), 47, 90, 118, 119.
- Massimiliano II d'Asburgo (1527, 1564-76), imperatore del Sacro

Romano Impero, figlio e successore di Ferdinando I (*vedi*), 141.

Mattia I d'Asburgo (1557, 1608-18, 1611-17, 1612-19), imperatore del Sacro Romano Impero, II *come* re d'Ungheria, di Boemia, figlio del precedente e successore del fratello Rodolfo II (*vedi*), 142.

Mattia I Corvino (Hunyadi) (1440, 1458-90), re d'Ungheria, 72.

Maurizio d'Orange-Nassau (1547-1625), *staathouder* d'Olanda e Zelanda, figlio di Guglielmo il Taciturno (*vedi*), 158, 159.

Mazzarino, Giulio (1602-61), cardinale, successore di A.-J. Richelieu (*vedi*) alla testa della politica francese, 149, 156, 157, 166, 167, 172.

Mazzini, Giuseppe (1805-72), rivoluzionario italiano, uno dei massimi artefici dell'unità italiana, 288, 289.

Medici, dinastia fiorentina che ha dominato Firenze, ha dato due papi: Leone X (*vedi*) e Clemente VII (*vedi*), e una regina di Francia: Caterina (*vedi*), 112, 114, 118, 121, 137.

Medici, Caterina de', *vedi* Caterina de' Medici.

Medici, Giovanni de', *detto* Delle Bande nere, capitano di ventura, combatté contro Carlo V (*vedi*), 120.

Medici, Piero de', *vedi* Piero de' Medici.

Medinaceli, duca di, *vedi* Juan II de la Cerda.

Melantone, Filippo, Philipp Schwarzherd, *detto* (1497-1560), seguace di Lutero, riformatore tedesco, 124.

Metternich-Winneburg, Klemens Wenzel Lothar, principe di (1773-1859), ministro austriaco, massimo autore della politica della Restaurazione, 273.

Moghul, dinastia regnante in India tra il 1526 e il 1858, 320.

Monck, George (1608-70), generale, restauratore della monarchia

Stuart (1660) dopo la Rivoluzione, 166, 260.

Monroe, James (1758-1831), presidente degli Stati Uniti (1817-25), sostenitore della non ingerenza europea sul continente americano, 327.

Montaigne, Michel de (1533-92), filosofo francese, 244.

Montesquieu, Charles-Louis de Secondat, barone di La Brède e di (1689-1755), filosofo politico francese, 194.

Montezuma I (Montecuhzoma) (1467-1520), imperatore azteco, 85, 86.

Moreau, Jean-Victor (1763-1813), generale francese, 237.

Müntzer, Thomas (1489?-1525), rivoluzionario e riformatore tedesco iniziatore dell'anabattismo, condannato a morte, 93.

Murat, Gioacchino (1767, 1808-15), re di Napoli, successore di Giuseppe Bonaparte (*vedi*), generale di Napoleone (*vedi*), autore di un tentativo di ripresa del potere a Napoli e di unificazione dell'Italia, fucilato, 270.

Napoleone I Bonaparte (1769, 1804-1815, 1821), imperatore dei francesi. Generale, primo console, re d'Italia (1805-15), marito in seconde nozze di Maria Luisa d'Asburgo-Lorena (*vedi*), fratello, fra gli altri, di Giuseppe (*vedi*), zio di Napoleone III (*vedi*), morto prigioniero degli inglesi nell'isola di Sant'Elena, 237, 251, 260, 264-71, 273, 274, 276, 277, 293.

Napoleone III (Luigi Napoleone Bonaparte) (1808, 1852-70, 1873), imperatore dei francesi, precedentemente presidente della repubblica, figlio di Luigi Bonaparte uno dei fratelli del precedente, 290, 292, 293, 295-97, 299, 313, 327.

Necker, Jacques (1732-1804), controllore delle finanze di Luigi XVI

(*vedi*) all'inizio della Rivoluzione francese, 254-56.

Niccolò V (Tommaso Parentucelli) (1397, 1447-55), papa, autore della concessione ai portoghesi del diritto di rendere schiavi gli africani, 81, 182.

Nicola I Romanov (1796, 1825-55), zar di Russia, fratello e successore di Alessandro I (*vedi*), 277.

Oldenbarnevelt, Jan van (1547-1619), pensionario d'Olanda, collaboratore di Guglielmo il Taciturno (*vedi*) e di Maurizio di Nassau (*vedi*), poi in contrasto politico con quest'ultimo, fondatore della Compagnia delle Indie, condannato a morte come arminiano, 158, 159.

Olivares, Gaspare de Guzmán, conte duca di (1587-1645), favorito di Filippo IV (*vedi*), 146, 148.

Orange-Nassau, dinastia di origine tedesca, divenuta nel Cinquecento sovrana di grandi possedimenti nei Paesi Bassi spagnoli e della città francese di Orange. Detiene a partire da Guglielmo il Taciturno (*vedi*) il quasi monopolio dello *staathouderato* nelle Province Unite. Una linea collaterale regna tuttora sul trono olandese, 158, 159, 166, 168, 212.

Paolo III (Alessandro Farnese) (1468, 1534-49), papa, successore di Clemente VII (*vedi*), il primo a porsi seriamente il problema della Riforma della Chiesa, convocò il Concilio di Trento, 95, 128.

Paolo IV (Gian Pietro Carafa) (1476, 1555-59), papa della Controriforma, 97, 98.

Paulet, Charles, finanziere francese ideatore della tassa annuale sugli uffici venali, detta *paulette* (1604), 130.

Peel, Robert (1788-1850), uomo politico inglese conservatore di for-

mazione, ma con forti aperture liberali, 302.

Piero de' Medici (1471-1503), signore di Firenze, nonno di Caterina regina di Francia (*vedi*), 117, 125.

Pietro I il Grande (1671, 1689-1725), zar di Russia, principale artefice della modernizzazione dell'Impero russo, fondatore di San Pietroburgo, 176-78, 186, 193.

Pietro III (1728-62), zar di Russia, di padre tedesco, luterano, marito di Caterina II (*vedi*) che gli succederà al trono grazie a una congiura e al suo assassinio, 186, 199.

Pio V (Antonio Michele Ghislieri) (1504, 1566-72), papa della Controriforma, santo, 97, 126.

Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti) (1792, 1846-78), papa, protagonista del periodo risorgimentale poi dell'opposizione all'Italia unita, 289.

Pitt il Vecchio, William, *detto* (1708-1778), poi Lord Chatham, primo ministro inglese durante la guerra dei Sette anni, 201, 205, 249.

Pitt il Giovane, William, *detto* (1759-1806), figlio del precedente, primo ministro inglese all'epoca della Rivoluzione francese e della guerra contro Napoleone, 205, 206, 249.

Pizarro, Francisco (1475?-1541), conquistatore spagnolo, catturò e uccise l'imperatore inca Atahualpa (*vedi*), 86.

Pole, Reginald (1500-58), umanista erasmiano inglese. Creato cardinale da Paolo III (*vedi*) al quale sembrò dover succedere al soglio pontificio, 128.

Pombal, Sebastião José de Carvalho y Mello, marchese di (1699-1782), aristocratico e politico portoghese. Ministro riformatore autore della prima espulsione della Compagnia di Gesù (1759), 198.

- Pugačëv, Emel'jan Ivanovič (1742-1775), 199.
- Qing, dinastia imperiale cinese di origine mancese (1644-1912), 322.
- Ricardo, David (1772-1823) economista inglese, 311.
- Richelieu, Armand-Jean du Plessis, duca di (1585-1642), cardinale, favorito di Luigi XIII (*vedi*), massimo ispiratore della trasformazione in senso assolutista del sistema politico francese, 146, 148, 149, 155, 156.
- Robespierre, Maximilien (1758-94), massimo protagonista della Rivoluzione francese, leader del club giacobino. Rovesciato dalla Convenzione e ghigliottinato, 257, 259, 262, 263, 284.
- Rodolfo II d'Asburgo (1552, 1576-1612), imperatore, figlio e successore di Massimiliano II (*vedi*). Spostò la corte imperiale a Praga, dove instaurò un governo tollerante, 141, 142.
- Romanov, Costantino, fratello di Alessandro I (*vedi*) e di Nicola I (*vedi*), 277.
- Rousseau, Jean-Jacques (1712-78), filosofo politico ginevrino, 194, 251, 252, 288.
- Ruffo, Fabrizio (1744-1827), aristocratico napoletano e cardinale. Su mandato di Ferdinando IV di Napoli (*vedi*) reclutò l'esercito contadino «della Santa Fede» e sconfisse la «repubblica partenopea», 265.
- Saint-Just, Louis-Antoine Léon de (1767-94), rivoluzionario francese, molto vicino a Robespierre (*vedi*), ghigliottinato, 263.
- San Martín, José de (1778-1850), condottiero e rivoluzionario sudamericano, massimo artefice, con Bolívar (*vedi*), dell'indipendenza dell'America spagnola, 276.
- Savonarola, Girolamo (1452-98),
- religioso domenicano ferrarese, riformatore e dirigente della repubblica fiorentina in contrasto con Piero de' Medici (*vedi*), 117, 125.
- Selim I (1470, 1512-20), sultano ottomano conquistatore dell'Egitto. Il primo a cumulare la carica di califfo, cioè successore del Profeta, 67.
- Sforza, Ludovico, *vedi* Ludovico il Moro.
- Sieyès, Emmanuel-Joseph (1748-1836), rivoluzionario, politico, deputato nella Rivoluzione francese, ideatore del colpo di stato del 18 brumaio che portò al potere Napoleone, 255, 256, 266, 267, 273.
- Sisto V (Felice Peretti) (1521, 1585-1590), papa della Controriforma, 97.
- Smith, Adam (1723-90), economista inglese, 280.
- Solimano, detto il Magnifico o il Legislatore (1495, 1520-66), sultano ottomano, figlio e successore di Selim I (*vedi*), 67, 137, 175, 176.
- Stanisław I Leszczyński (1677, 1704-1709, 1733-35, 1766), re di Polonia, durante la guerra del Nord candidato svedese al trono polacco contro Augusto II (*vedi*), poi suocero di Luigi XV di Francia (*vedi*) e candidato francese contro Augusto III (*vedi*) nella guerra di Successione polacca. Poi duca di Lorena dopo il trasferimento di Francesco Stefano (*vedi*) a Firenze, 179, 180.
- Stanisław II Poniatowski (1732, 1764-1795, 1798), ultimo re di Polonia, appoggiato dai russi, poi vittima delle successive spartizioni del suo paese, 250.
- Strafford, Thomas Wentworth, primo conte di (1593-1641), consigliere di Carlo I, condannato a morte nella Rivoluzione inglese, 161, 163.
- Struensee, Johann Friedrich (1737-1772), aristocratico e politico te-

- desco, ministro riformatore della monarchia danese, condannato a morte, 250.
- Stuart, dinastia scozzese imparentata con i Tudor dal matrimonio di una figlia di Enrico VII d'Inghilterra (*vedi*). Sul trono inglese da Giacomo I (*vedi*) a Giacomo II (*vedi*), 159, 161, 163, 166, 172.
- Talleyrand-Périgord, Charles-Maurice de (1754-1838), aristocratico e politico francese, vescovo in Antico Regime, poi deputato agli Stati Generali, ministro degli Esteri di Napoleone (*vedi*), e ambasciatore di Luigi XVIII (*vedi*), 273.
- Teresa d'Avila (1515-82), mistica e santa spagnola, 27.
- Thiers, Louis-Adolphe (1797-1877), politico e storico francese, ministro di Luigi Filippo, poi primo ministro all'inizio della Terza Repubblica. Schiacciò la Comune di Parigi, 285, 297.
- Tocqueville, Charles-Alexis de (1805-1859) storico, sociologo e politico francese, 299.
- Tommaso Moro (Thomas More) (1478-1535), umanista erasmiano e ministro inglese, condannato a morte da Enrico VIII (*vedi*), 133.
- Torquemada, Tomás de (1420-98), religioso domenicano spagnolo, primo Grande inquisitore, 61.
- Tudor, dinastia inglese originata da Enrico VII (*vedi*). Sul trono d'Inghilterra fino a Elisabetta (*vedi*) morta senza figli.
- Turenne, Henri de la Tour d'Auvergne, visconte di (1611-75), aristocratico e generale francese, 155, 167.
- Turgot, Anne-Robert-Jacques (1727-1781), politico ed economista francese, ministro riformatore di Luigi XV (*vedi*), 199, 225.
- Vespucci, Amerigo (1454-1512), navigatore italiano, 78.
- Vittoria di Sassonia-Coburgo (1819, 1837-1901), regina d'Inghilterra, imperatrice delle Indie (1876), 328.
- Vittorio Emanuele II di Savoia (1820-78), re di Sardegna (1849-1861), poi re d'Italia (1861-78), figlio e successore di Carlo Alberto (*vedi*), 291-94.
- Voltaire, François-Marie Arouet, detto (1694-1778), filosofo politico francese, 194, 195.
- Wallenstein, Albrecht von (1583-1634), aristocratico e generale boemo al servizio degli imperiali nella guerra dei Trent'anni, assassinato, 144, 146.
- Walpole, Robert (1676-1745), politico inglese di parte *whig*, primo ministro sotto Giorgio I (*vedi*), 190, 191.
- Washington, George (1732-99), generale e massimo dirigente della Rivoluzione americana, primo presidente degli Stati Uniti (1789-1797), 203, 204, 256.
- Watt, James (1736-1819), inventore inglese, perfezionò la macchina a vapore, 280.
- Weber, Max (1864-1920), sociologo tedesco, 213.
- Wilkes, John (1727-97), politico e giornalista, esponente del radicalismo inglese, 205, 249.
- Witt, Jan de (1625-72), pensionario d'Olanda, assassinato col fratello Cornelis, perché oppositori dello *staathouder* Guglielmo III d'Orange (*vedi*), 160, 168.